

f.to IL PRESIDENTE
Dott.ssa Francesca PIETROFORTE

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D.Lgs. 267/2000)

N° _____ d'ordine

28 MAG 2015

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. 267/2000);

Acquaviva delle Fonti, li **28 MAG 2015**

Il Messo Notificatore

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il **28 MAG 2015**

- ☒ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (comma 4° - art. 134, D.Lgs. 267/2000)
☒ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, D.Lgs. 267/2000);
☒ E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal **28 MAG 2015** al _____

Dalla residenza comunale, li _____

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Acquaviva delle Fonti, li **28 MAG 2015**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Provincia di Bari

REG. VERB. N° 17 DEL 20.05.2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (COPIA)

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DELLA SALA "CESARE COLAFEMMINA". APPROVAZIONE.

L'anno duemilaquindici il giorno venti del mese di maggio alle ore 15:50 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, legalmente convocato dal Presidente del Consiglio con note prot. n. 8033 del 30.04.2015, n. 8921 del 15.05.2015 e n.9058 del 18.05.2015, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria pubblica, in seconda convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.	N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.
1	CARLUCCI Davide F.sco R.	Sindaco	1		10	LAGRAVINESE Doriana	Cons.Com.		1
2	PIETROFORTE Francesca	Cons.Com.	2		11	PELLECCHIA Luisa	Cons.Com.	10	
3	NETTIS Giovanni	Cons.Com.	3		12	GIORGIO Giacinto Claudio	Cons.Com.	11	
4	ABBATECOLA Giovanni	Cons.Com.	4		13	CAPOZZO Carmela	Cons.Com.	12	
5	COTRUFO Pasquale	Cons.Com.	5		14	MONTENEGRO Francesco	Cons.Com.	13	
6	CHIMIENTI Francesco	Cons.Com.	6		15	SOLAZZO Eustachio Claudio	Cons.Com.		2
7	CASALINO Caterina	Cons.Com.	7		16	DEPASCALE Pietro	Cons.Com.		3
8	ATTOLLINO Angelina	Cons.Com.	8		17	MONTENEGRO Tommaso	Cons.Com.		4
9	DI VIETRI Giuseppe	Cons.Com.	9						

Accertata la presenza di n.13 componenti presenti sui 17 in carica, il Presidente del Consiglio Dott.ssa Francesca PIETROFORTE procede alla trattazione dell'argomento in atti. Prende parte ai lavori il Segretario Generale Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO, con funzioni di segretario verbalizzante. Sono presenti, altresì, gli assessori comunali: Busto Austacio, Dinapoli Luca, Bruno Francesco, Vavalle Anna Maria e Sardone Antonia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 nonché art.147/bis del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.
Favorevole.
28.04.2015

f.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria C. IEVA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla sola regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 nonché art. 147/bis del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

FAVOREVOLE

Acquaviva delle Fonti, li 28.04.2015

f.to Il Dirigente Settore Finanziario
Dott. Francesco Capurso

III Punto all'Ordine del Giorno Regolamento per la concessione in uso della sala "Cesare Colafermina". Approvazione.
--

Presidente Francesca PIETROFORTE: Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno: "Regolamento per la concessione in uso della sala Cesare Colafermina. Approvazione". Prego, Assessore Sardone.

Assessore Antonia SARDONE: Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24/2/2010 questo Comune ha approvato il Regolamento Comunale per la concessione dell'uso della sala delle conferenze, del salone delle feste e degli immobili di proprietà comunale. Rilevato il frequente utilizzo della sala, recentemente intitolata al professor Cesare Colafermina, si ritiene necessario dotarsi di uno specifico regolamento che disciplini le modalità di fruizione dello spazio, allo scopo di consentire un uso razionale della struttura e preservarne le integrità, attraverso le previsioni di un insieme di regole comportamentali e di limiti di utilizzo che responsabilizzino i fruitori. Entro nello specifico di alcuni punti del regolamento, che sono poi diciamo quelli più importanti. Chiaramente il regolamento, come abbiamo già detto, disciplina la concessione dell'utilizzo della Sala Colafermina soltanto e ha come intento quello di valorizzare e utilizzare proficuamente il patrimonio immobiliare comunale e di promuovere iniziative e manifestazioni finalizzate alla crescita e all'aggregazione sociale, per manifestazioni che non hanno scopo di lucro. La sala è concessa ad associazioni, enti, comitati, movimenti, partiti, consulte, organismi religiosi, sindacati e persone fisiche per lo svolgimento delle proprie attività e, su richiesta, anche per la celebrazione dei matrimoni civili. La concessione è chiaramente sempre temporanea ed è a titolo oneroso e la concessione avviene a titolo gratuito soltanto nel caso in cui l'iniziativa che si deve tenere all'interno della sala è patrocinata dall'Amministrazione Comunale.

Chiaramente, nonostante la concessione in questo caso sia a titolo gratuito, viene richiesta all'associazione o ad altri soggetti che appunto andranno a utilizzare la sala, il pagamento di una cauzione per eventuali danni alla struttura. Abbiamo regolamentato i tempi di presentazione della domanda di concessione, questo per evitare sovrapposizioni, e abbiamo anche definito poi chi deve essere responsabile della apertura e della chiusura della Sala Colafermina, in questo caso la Polizia Municipale, che deve poi controllare a conclusione dell'iniziativa lo stato della sala. Abbiamo previsto delle tariffe per le diverse manifestazioni che si dovranno tenere nella Sala Colafermina. Le tariffe in tutto sono sei e abbiamo garantito l'utilizzo gratuito della sala a tutte le scuole di ogni ordine e grado per un numero massimo di cinque giornate per anno. Chiaramente le tariffe verranno approvate con delibera di Giunta Comunale e a queste poi si aggiunge la cauzione di cui ho parlato prima. Diciamo che questi sono i punti salienti del regolamento, che è stato analizzato nel dettaglio dalla Seconda Commissione Consiliare e, se ritenete opportuno e avete dei dubbi o altri suggerimenti, possiamo entrare poi nello specifico di ciascun articolo. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi inviterei i consiglieri ad accordarsi per passare alla votazione. Prego consigliere Montenegro.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Solo questo passaggio non lo capisco: "L'eventuale disdetta della prenotazione deve avvenire tassativamente entro i cinque giorni precedenti la data di utilizzo. In caso contrario l'Amministrazione Comunale incamera la cauzione. Si riserva la facoltà di non concedere l'uso della medesima ai soggetti responsabili". Manca qualcosa, perché non...

Presidente Francesca PIETROFORTE: Quale articolo, consigliere?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: È l'Art. 4. Cioè manca qualcosa nel passaggio lì, perché il senso poi della frase...

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: No consigliere, mi permetta. Lo spirito è che se non viene fatta la disdetta nei cinque giorni antecedenti alla manifestazione, l'Amministrazione incamera la cauzione. È un danno per chi non fa la disdetta. È quello lo spirito.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Allora «incamera la cauzione e si riserva».

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Sì va beh, oppure si può mettere una virgola. Sì, mettiamo una "e".

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Io ho degli insegnamenti da parte dell'ex consigliere comunale di SEL, che era molto preciso e puntuale rispetto a queste cose, quindi ho tratto anche insegnamenti da gente che stava dall'altra parte ideologica. Assessore: "In caso di più richieste coincidenti relative all'uso della sala, la concessione viene rilasciata al soggetto che ha presentato prima la domanda. A tal fine farà fede la data riportata sul timbro del Protocollo del Comune". Ritengo che non soltanto la data, ma anche il numero di protocollo, perché possono arrivare entrambe nello stesso giorno, però il numero cronologico è quello che determina se è arrivato prima o è arrivato dopo. Poi all'articolo successivo ritengo che vada inserita una virgola: "L'Ufficio dei Vigili Urbani effettua la consegna delle chiavi al richiedente -virgola- in orari d'ufficio, nella giornata in cui è previsto l'utilizzo della struttura e il ritiro delle stesse a conclusione dell'iniziativa, nonché il controllo dello stato delle sale dopo l'utilizzo". Ritengo che vada una virgola.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Dopo "richiedente"?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Sì. Correggetemi se sbaglio. Non ero tanto bravo in italiano, correggetemi se sbaglio. "Le chiavi vengono riconsegnate tassativamente entro le ore 12:00 del giorno successivo. In caso di festività o chiusura degli uffici, per il ritiro e per la consegna si deve intendere il primo giorno lavorativo utile". Allora attenzione, qui stiamo parlando dell'utilizzo delle sale che può andare anche oltre l'orario di apertura e chiusura dell'Ufficio della Polizia Municipale, quindi il problema di responsabilità non è solo delle chiavi per quanto riguarda la sala, ma anche i cancelli. Attenzione, che qui si lascia, come è accaduto nel passato, e lei lo ricorderà benissimo assessore, che il cancello del Comune viene lasciato sistematicamente aperto. Quindi qui ci dobbiamo preoccupare, oltre della chiusura, e mi auguro che anche le serrature vadano cambiate...

Assessore Antonia SARDONE: Una è stata già sostituita.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...e non vado oltre, ma anche il problema di lasciare aperto il cancello. Cioè qua c'è una responsabilità enorme nei confronti di colui il quale utilizzerà la sala. Quindi bisogna tassativamente dire che la responsabilità non è solo ed esclusivamente nei confronti dell'ala nord che si andrà ad utilizzare, della Sala Colafemmina, ma anche di tutto l'atrio del Comune. E ho visto che qui non era previsto.

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Va beh, poi mi darà delle risposte. "Trattandosi di un servizio a domanda individuale, per l'uso della sala vengono stabilite delle tariffe differenziate". Chi andrà a stabilire queste tariffe differenziate?

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: E ma qui non lo leggiamo da nessuna parte. Bisogna inserire che è la Giunta. E poi, così come agli altri servizi a domanda

individuale, deve essere sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione. Cioè bisogna specificarlo questo, perché potrebbe anche bastare, visto che non è specificato, sulla scorta di quello che ci siamo detti, che basta una determina del dirigente del settore, quindi, invece, se è della Giunta, lo dobbiamo scrivere che è della Giunta. Poi: "La gestione della sala - responsabilità: «La gestione della sala è a completo carico -l'ultimo capoverso dell'Art. 8- del concessionario, senza l'obbligo della presenza o di prestazioni da parte di personale del Comune...»". Non so che cosa c'era, io l'ho cancellato lì, c'era qualcosa, l'ho cancellato, non si vede. Io concordo su questo Regolamento nel momento in cui si vanno a modificare quegli articoli e nel modo in cui li ho esplicitati.

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Poi un altro aspetto che...

Presidente Francesca PIETROFORTE: E quello successivo a questo?

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Oltre all'Art. 6?

Presidente Francesca PIETROFORTE: Oltre all'Art. 6 aveva detto un altro.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: E l'abbiamo scritto..!

Presidente Francesca PIETROFORTE: No, dopo ne aveva detto un altro.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Evidenziavo che all'Art. 5 c'è necessità di specificare che la responsabilità in capo a coloro i quali utilizzano la sala non sia limitata solo ed esclusivamente alla sala Colafemmina, e quindi la responsabilità è su quella sala, ma bensì, poiché bisogna anche lasciare le chiavi dei cancelli, che la responsabilità poi quando termina e va oltre gli orari dell'ufficio, perché l'Ufficio di Polizia Municipale alle nove chiude, quindi l'evento protrae dopo le nove, che la responsabilità non è solo ed esclusivamente per la sala, ma per tutto quello che accade all'interno dell'atrio del Comune, perché abbiamo due cancelli, quindi ci potrebbero essere anche dei danni, causati da vandali, dovuti alla negligenza di non chiudere quel cancello. Perché ricordavo all'assessore che nel passato, quando ho chiesto io di utilizzare quella sala, mi sono preoccupato -ed erano le undici e l'assessore è stato così gentile da venire- perché non mi erano state lasciate le chiavi del cancello. E io mi sono preoccupato, e sono stato tranquillo, solo ed esclusivamente nel momento in cui l'assessore mi ha detto che era andata lei, si era recata lei direttamente a chiudere. E di questo gliene do atto. Quindi non è che tutte le volte dobbiamo chiamare o l'Assessore o il Vigile Urbano di turno per questo, la responsabilità deve ricadere in capo a colui che utilizza la sala. Quindi va ampliato e va specificato questo aspetto. L'altro aspetto, dicevo Presidente, forse interloquivo con l'assessore, per quanto riguarda la determinazione delle tariffe io ritengo che vada specificato che la responsabilità, e quindi l'indirizzo delle tariffe, sia di competenza della Giunta. L'Assessore mi ha detto che questo era già previsto, però io gradirei che venga esplicitato nel corpo del Regolamento.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Che venga esplicitato, va bene. All'Art. 6 aggiungiamo: "Trattandosi di un servizio...".

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Poi volevo capire. "Il corrispettivo del canone affluisce in un apposito fondo destinato allo sviluppo delle attività socioculturali".

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Si parla in maniera molto generica di questo aspetto, non vorrei che qualcuno si faccia un gruzzoletto rispetto a quello che ho detto

prima, contributi o altro. Cioè specifichiamo di che cosa si sta parlando. Se deve andare all'Economato, capiamoci per che cosa deve essere utilizzato. Io ritengo che venga utilizzato per incentivare l'attività della sala, avere maggiori immobili e quant'altro che può servire all'attività delle associazioni, e, se c'è maggiore somma e quindi l'introito è maggiore, che questo venga devoluto esclusivamente per quei soggetti di cui abbiamo parlato prima, cioè di quei soggetti che hanno difficoltà ad affrontare la vita quotidiana, quindi solo l'aspetto sociale non socioculturale, perché ho paura che domani vado io e ho cinquanta associazioni e utilizzo questo dall'Economato per dare un contributo. Specifichiamolo.

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Specifichiamolo perché per piccole somme un contributo di 100-200 euro l'Economato le può sostenere. E poi c'era l'altro aspetto che aveva già eliminato.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Assessore chiedo scusa, mettiamo "sociale"? "Allo sviluppo delle attività sociali".

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Va beh, basta genericamente "attività".

- *Intervento dell'Assessore Sardone fuori microfono.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Ha finito consigliere Montenegro? Siccome voleva rispondere l'Assessore. Prego Assessore.

Assessore Antonia SARDONE: Per quanto mi riguarda vanno bene le proposte suggerite dal consigliere Montenegro. Rispetto all'Art. 5, che è quello della competenza e del rilascio rispetto alla questione dei cancelli esterni, noi non abbiamo inserito la chiusura anche dei cancelli esterni perché alla fine dell'anno scorso abbiamo pubblicato un bando per il servizio di vigilanza che si occuperà della chiusura dei cancelli esterni. La procedura è in corso, quindi a breve verrà conclusa, e avremo una vigilanza che si occuperà della chiusura dei cancelli esterni e invece alle associazioni rimarrà la responsabilità relativa alla chiusura della Sala Colafemmina.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Posso integrare l'intervento?

Presidente Francesca PIETROFORTE: Sì.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Capisco e condivido, però ipoteticamente lei fa il bando della vigilanza, e quindi attribuisce anche questa competenza alla struttura di vigilanza, scade il bando, per un lasso di tempo non c'è nessuno che vada a controllare. Allora si può tranquillamente inserire, non crea problemi di alcuna natura, se per caso accade qualcosa del genere, sappiamo tranquillamente che la responsabilità è di chi sta utilizzando la sala. Cioè non credo che qui sia una forzatura o qualcosa, perché nel momento in cui lei andrà ad affidare il servizio di controllo degli immobili pubblici, benissimo, quell'aspetto è superato, però nel momento in cui non ci sarà nessuno, per una causa qualsiasi, allora sappiamo comunque che è inserito nel regolamento, senza dover poi venire in Consiglio Comunale a prevedere la modifica. Allora lo facciamo prima e stiamo tutti più tranquilli. Questo è il senso.

Assessore Antonia SARDONE: Avremmo voluto evitare di dare la responsabilità della chiusura dei cancelli alle associazioni, perché i cancelli diciamo consentono l'accesso anche agli uffici, quindi per questo vorremmo che la chiusura dei cancelli esterni fosse gestita da un soggetto che ha il compito di fare solo questo.

- *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere al microfono.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...la responsabilità in capo all'associazione, è nel momento in cui ipoteticamente scade il contratto e per un lasso di tempo non abbiamo nessuno per una serie di cose, allora si fa la... Cioè non credo che sia una forzatura questa rispetto ad un regolamento.

- *Intervento del consigliere Abbatecola fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, un momento! Se lei utilizza la struttura, come è responsabile di quello che accade all'interno lo è anche per l'accesso. Attenzione eh! Perché poi...

- *Intervento del consigliere Abbatecola fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Poi se accadono dei danni non è che andiamo ad addossare la responsabilità a nessuno. Va bene? Quindi se tu chiedi l'utilizzo... perché questo utilizzo non è per le associazioni. Che qua sembra come se siano soltanto le associazioni, se andiamo a leggere il regolamento. Sono i partiti politici, sono le persone singole, cioè sono una serie di soggetti che possono utilizzare la sala, non solo le associazioni. Perché se la chiedo io, come l'ho chiesta nel passato, io mi assumo la responsabilità di tutto. Quindi non è l'associazione. Qua sembra che tutto orbiti attorno alle associazioni, ma questo regolamento parla anche di altri soggetti, anche persone fisiche singole.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere Montenegro, ma lei vuole inserirlo nel Regolamento? In un articolo del Regolamento?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Certo. Certo. Che la responsabilità oltre alla sala è anche per la chiusura e apertura del cancello, perché se la manifestazione di domenica, ad un orario in cui i vigili non ci sono, io prendo le chiavi il giorno prima, apro quando devo aprire e so che poi devo richiudere anche il cancello. Tutto qua.

Sindaco Davide CARLUCCI: Io sono d'accordo.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Adesso faccio riformulare i suoi emendamenti dal Segretario, includendo anche quest'ultimo e poi...

Segretario generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Allora consigliere, lei dove voleva inserire la questione delle chiavi, all'Art. 5 comma 2? La questione della chiusura dei cancelli, lei proponeva di inserirla all'Art. 5 comma 2?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Veda lei in sostanza. E sì, al comma 2 sì.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Io penso vada messa lì. "L'associazione assegnataria della concessione...".

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No attenzione, segretaria! Non è l'associazione.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: "L'assegnatario", mettiamo così.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: L'assegnatario, perché, torno a dire, non è che si sta parlando di questo...

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Lo vuole formulare lei, consigliere? Allora facciamo in questo modo: "L'assegnatario della concessione -atecnico- è

responsabile della chiusura dei cancelli al termine dell'utilizzo". Vorrei soltanto aggiungere: "Nelle more dell'affidamento del..." però non lo scriviamo perché chiaramente è gestionale. In caso di...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...perché c'è un servizio espletato da altri.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Il consigliere Chimienti voleva dire qualcosa a proposito..?

- *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Prima di rifare la ricognizione...

Presidente Francesca PIETROFORTE: Li riformuliamo tutti gli emendamenti.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Stavo attendendo l'esito del dibattito, al termine del dibattito faccio il riepilogo degli emendamenti, se siete d'accordo, per essere conclusivi.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Prego, consigliere Chimienti.

Consigliere Francesco CHIMIENTI: Volevo far presente che all'interno dell'atrio c'è un locale che è di proprietà non del Comune, ma è di proprietà... credo che si chiami Punto Artistico..?! O non c'è più adesso questo Punto Artistico. Quel locale può essere utilizzato in qualsiasi momento dal proprietario, per cui come fare a riconoscere la responsabilità dell'associazione che non ha chiuso per eventuali danni, se lì comunque qualcuno ci può entrare? Perché presumo che il proprietario di quel locale lì abbia le chiavi anche del cancello, quindi la situazione è abbastanza particolare. Ora, se vogliamo mettere questa tutela... non so..?!

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...responsabilizzare, come è accaduto sino ad oggi, perché sino ad oggi che io ricordi chi utilizza quella struttura non ha mai lasciato aperto il cancello. Che io ricordi! Ce l'ha la responsabilità nel momento in cui entra...

Consigliere Francesco CHIMIENTI: È chiaro quello che voglio dire?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...però io voglio coinvolgere sulla responsabilità anche tutto il contesto dell'atrio per la chiusura...

Consigliere Francesco CHIMIENTI: Eh! Ma non risali alle responsabilità.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Io però mi preoccupa di quello che accade, perché l'abbiamo visto, di quello che accade la sera nell'atrio del Comune nel momento in cui è aperto, perché è terra di nessuno. E sui gradini sappiamo... o non lo sappiamo che cosa vanno a fare?!

Consigliere Francesco CHIMIENTI: Siamo d'accordo su questo. Ma non fa una grinza, il problema è risalire all'eventuale responsabile nel momento in cui tu hai comunque una situazione che hai un proprietario che apre in qualsiasi momento, perché ne ha possibilità.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Quando vai via chiudi. È evidente che chi va, e non va dopo le dieci, le undici, lo chiude, come ha fatto nel passato.

Consigliere Francesco CHIMIENTI: Cioè io non vorrei adesso mettere all'interno di un regolamento una responsabilità per le associazioni e magari il danno non lo provocano loro, considerando che qualcuno ci può entrare in qualsiasi momento. È tutto qui, ma è chiaro... cioè non è che è un capriccio. E paradossale.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: E allora nel bando che andate ad approvare o che avete approvato o che sarà tra poco aggiudicato, secondo quello che avete detto voi, della vigilanza, la responsabilità lì è prevista nei confronti della vigilanza? Allora non abbiamo risolto il problema. Vigilanza o non vigilanza! Allora ti devi porre anche questo problema nei confronti della vigilanza. Che cosa deve fare la vigilanza? Allora quello che dovrebbe fare la vigilanza, secondo me, dovrebbe fare il privato o l'associazione o chi utilizza la sala.

Consigliere Francesco CHIMIENTI: La vigilanza probabilmente non si limita soltanto a chiudere il cancello, ma fa anche dei giri e fa anche degli interventi.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consiglieri, possiamo fare in questo modo: adesso faccio elencare gli emendamenti proposti dal consigliere Montenegro alla Segretaria, dopodiché si potrebbe sospendere o votare la sospensione per decidere se accoglierli o meno, così evitiamo il dibattito in aula in questo, perché non si capisce niente insomma discutendo così. Prego.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Il consigliere Montenegro all'Art. 4, comma 4, rigo 3 dopo "cauzione" propone di aggiungere una lettera e); al comma successivo, dopo "sul timbro del Comune" di aggiungere "e il numero".

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Numero cronologico.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Numero cronologico.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Allora all'Art. 5, comma 2, si aggiunge: "L'assegnatario della concessione è responsabile della chiusura dei cancelli al termine dell'utilizzo"; art. 6, comma 1, dopo "stabilite tariffe differenziate con delibera di Giunta Comunale"; al penultimo comma dello stesso articolo, anziché "socioculturali": "Sociali e per acquisto attrezzature della sala e manutenzione sala".

Presidente Francesca PIETROFORTE: Votiamo per una proposta di sospensione di cinque minuti. Sospendiamo per cinque minuti alle ore 19:00.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 19:00.*
- *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 19:30.*
- *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Il numero è legale, 13 presenti. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego consigliere Chimienti.

Consigliere Francesco CHIMIENTI: All'Art. 5, alla fine inseriamo: "L'assegnatario della sala è tenuto, in sede di concessione della stessa, a concordare con il responsabile comunale individuato le modalità per assicurare la chiusura serale dei cancelli al termine dell'evento". Gli altri emendamenti invece li approviamo.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere Montenegro, se lei è d'accordo...

- *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Francesco CHIMIENTI: "L'assegnatario della sala è tenuto, in sede di concessione della stessa, a concordare con il responsabile comunale individuato le modalità per assicurare la chiusura serale dei cancelli al termine dell'evento".

Presidente Francesca PIETROFORTE: Se lei è d'accordo votiamo per il testo così come concordato. Va bene consigliere Montenegro? Possiamo votare per gli emendamenti..?

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Mi permetto di riassumere gli emendamenti, prima di porre al voto il provvedimento nella sua intera elaborazione. All'Art. 4, comma 4, dopo "cauzione" aggiungiamo "e"; il comma successivo, dopo "Comune" aggiungiamo "e il numero cronologico"; all'Art. 5, comma 2, aggiungiamo questo testo: "L'assegnatario della sala è tenuto, in sede di concessione della stessa, a concordare con il responsabile comunale individuato le modalità per assicurare la chiusura serale dei cancelli al termine dell'evento"; all'Art. 6, comma 1, dopo "differenziate" aggiungiamo "con delibera di Giunta Comunale"; al penultimo comma dello stesso articolo, dopo "attività" eliminiamo "socioculturali" ed aggiungiamo "sociali e per acquisto attrezzature della sala e manutenzione della stessa". Penso non ci sia altro, Presidente.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Passiamo alla votazione del testo emendato: con 13 voti favorevoli, all'unanimità il Consiglio approva.
Votiamo per l'immediata esecutività. Come la votazione precedente

Relaziona in merito l'assessore al ramo Antonia SARDONE.

Alle ore 19 il Consiglio viene sospeso con votazione favorevole di 10 consiglieri (Carlucci, Pietroforte, Nettis, Abbatecola, Cotrufo, Chimienti, Casalino, Attollino, Di Vietri, Pellecchia) e n.3 contrari (Giorgio, Capozzo, Montenegro F.), assenti 4 (Lagravinese, Solazzo, Depascale, Montenegro T.).

Alle ore 19:30 alla presenza di 13 consiglieri (Carlucci, Pietroforte, Nettis, Abbatecola, Cotrufo, Chimienti, Casalino, Attollino, Di Vietri, Pellecchia, Giorgio, Capozzo, Montenegro F.), il consiglio viene ripreso.

Il Segretario Generale, su proposta del Presidente riassume gli emendamenti emersi nel corso del dibattito:

ART.4 – COMMA 4 – RIGO 3 dopo cauzione si aggiunga "e";

ART.4 – COMMA 5 – in coda si aggiunga "e il numero cronologico";

ART.5 – COMMA 2 – si aggiunga "L' assegnatario della sala è tenuto, in sede di concessione della stessa, a concordare con il responsabile comunale individuato le modalità per assicurare la chiusura serale dei cancelli, al termine dell'evento";

ART.6 – COMMA 1 – dopo "differenziate" si aggiunga "con delibera di Giunta Comunale"

ART.6 – COMMA 4 – al posto di "socio-culturale", si aggiunga "sociali e per acquisto attrezzature della sala e manutenzione della stessa";

Il Presidente pone ai voti la proposta così emendata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta di deliberazione predisposta dal Dirigente AA.GG. Dott.ssa M.C. IEVA, a cui da lettura l'Assessore Antonia SARDONE

Premesso che con deliberazione di C.C. n. 23 del 24/2/2010 questo Comune approvava il regolamento comunale per la concessione dell'uso della Sala delle Conferenze, del Salone delle Feste e degli immobili di proprietà comunale;

Rilevata la necessità di dotarsi di uno specifico regolamento per disciplinare l'uso della Sala recentemente intitolate al prof. Cesare Colafermina, allo scopo di consentire un uso razionale delle struttura e preservarne la integrità, attraverso la previsione di un insieme di regole comportamentali e di limiti di utilizzo che responsabilizzino i fruitori;

Visto l'allegato schema di regolamento (allegato A).

Dato atto che il regolamento individua la tipologia delle tariffe da praticare ai concessionari delle Sala, mentre resta riservata annualmente la determinazione del loro ammontare alla competenza della Giunta Comunale in sede di approvazione del bilancio, anche sulla base della determinazione dei costi effettuata dai servizi competenti;

Dato atto che hanno esaminato lo schema del regolamento in parola, formulando specifiche prescrizioni, sia la I Commissione Consiliare, in data 4/11/2014, che la II Commissione Consiliare, da ultimo il 31/3/2015;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri espressi favorevolmente ai sensi dell'art. 49 nonché art.147/bis D. Lgs.267/2000 e ss.mm.ii in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta di deliberazione;

Uditi gli interventi sopra riportati

Con voti favorevoli unanimi, 13, resi dai consiglieri presenti e votanti, assenti 4 (Lagravinese, Solazzo, Depascale, Montenegro T.)

D E L I B E R A

Di approvare, per i motivi di cui in premessa, il Regolamento per la concessione in uso della Sala "Cesare Colafermina" nel testo di cui in **allegato A**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi, 13, resi dai consiglieri presenti e votanti, assenti 4 (Lagravinese, Solazzo, Depascale, Montenegro T.)

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000.

**REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DELLA SALA
"CESARE COLAFEMMINA"**

ART. 1

OGGETTO E FINALITA'

Il presente Regolamento disciplina la concessione temporanea della Sala "Cesare Colafermina" secondo i principi di economicità, imparzialità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, con l'intento di valorizzare e utilizzare proficuamente il patrimonio immobiliare comunale e di promuovere iniziative e manifestazioni finalizzate alla crescita e all'aggregazione sociale.

Tutte le manifestazioni e le iniziative che si svolgeranno nella Sala Colafermina non devono avere scopo di lucro e non possono comportare, in nessun caso, un onere d'ingresso né diretto, né indiretto.

ART. 2

SOGGETTI CONCESSIONARI

L'Amministrazione comunale, nel rispetto del presente Regolamento, intende sostenere le attività di associazioni, enti, comitati, movimenti, partiti politici, consulte, organismi religiosi, sindacati e persone fisiche, finalizzate alla promozione della vita sociale e culturale (conferenze, convegni, seminari di studi, mostre d'arte, concerti ecc.).

L'Amministrazione comunale, su richiesta, intende utilizzare la suddetta Sala per la celebrazione dei matrimoni civili (artt. 101 e 106 del codice civile).

ART. 3

CONDIZIONI DI CONCESSIONE

La concessione è sempre temporanea e a titolo oneroso, ossia dietro pagamento del canone di cui all'art. 6 per consentire all'Ente di recuperare parte delle spese di gestione dell'immobile (illuminazione, riscaldamento, manutenzione, pulizia e quant'altro).

La concessione a titolo gratuito viene riconosciuta dall'Ente solo in caso di patrocinio dell'evento.

E' vietata la sub concessione della sala.

Il mancato rispetto del divieto in oggetto è sanzionato con immediata revoca della concessione.

Il Sindaco può sospendere o revocare la concessione per motivate ragioni di interesse pubblico o per accertate irregolarità nell'utilizzo.

La concessione può essere negata quando il soggetto richiedente abbia reiteratamente utilizzato la sala in maniera difforme dall'atto di concessione e dal presente Regolamento.

ART. 4

RICHIESTA DI CONCESSIONE

I soggetti interessati all'utilizzo della sala sono tenuti a presentare, preventivamente, domanda di concessione, nelle forme previste dall'Amministrazione Comunale, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dell'Associazione, del Gruppo o del singolo richiedente.

La domanda va inoltrata almeno 15 giorni prima della data per la quale si chiede l'utilizzo della sala, pena l'inammissibilità.

L'utilizzo della sala è subordinato al versamento della cauzione. La struttura si ritiene effettivamente prenotata nel momento della presentazione della ricevuta di versamento della cauzione.

L'eventuale disdetta della prenotazione deve avvenire tassativamente entro i cinque giorni precedenti la data di utilizzo. In caso contrario l'A.C. incamera la cauzione e si riserva la facoltà di non concedere l'uso della medesima ai soggetti responsabili.

In caso di più richieste coincidenti, relative all'uso della sala, la concessione viene rilasciata al soggetto che ha presentato prima la domanda, a tal fine farà fede la data riportata sul timbro del protocollo del Comune e il numero cronologico..

ART. 5

COMPETENZA E RILASCIO

L' esame e il rilascio della concessione è di competenza del Responsabile AA.GG.

L'Ufficio dei Vigili Urbani effettua la consegna delle chiavi al richiedente, in orari di ufficio, nella giornata in cui è previsto l'utilizzo della struttura e il ritiro delle stesse a conclusione dell'iniziativa, nonché il controllo dello stato delle sale dopo l'utilizzo, l'assegnatario della sala è tenuto, in sede di concessione della stessa, a concordare con il responsabile comunale individuato le modalità per assicurare la chiusura serale dei cancelli, al termine dell'evento

Le chiavi vengono riconsegnate tassativamente entro le ore 12,00 del giorno successivo.

In caso di festività o chiusura degli uffici, per il ritiro e per la consegna, si deve intendere il primo giorno lavorativo utile.

ART. 6

CANONE DI CONCESSIONE

Trattandosi di un servizio a domanda individuale, per l'uso della sala vengono stabilite tariffe differenziate con delibere di Giunta Comunale:

TARIFFA n. 1: per celebrazioni di matrimonio di rito civile di cittadini non residenti;

TARIFFA n 2: per celebrazioni di matrimonio di rito civile di cittadini residenti in giorni e ore di chiusura degli uffici;

TARIFFA n 3: per celebrazioni di matrimonio di rito civile di cittadini residenti in giorni e ore di svolgimento del lavoro degli uffici;

TARIFFA n 4: per porzione di giornata dovuta dai privati cittadini;

TARIFFA n 5: per porzione di giornata dovuta dagli altri soggetti di cui all'art. 2;

TARIFFA n 6: per porzione di giornata dovuta dalle Associazioni iscritte all'Albo comunale;

Le tariffe vengono raddoppiate nel caso l'utilizzo sia richiesto per l'intera giornata.

Il versamento del canone è effettuato presso il servizio economato e la ricevuta di pagamento deve essere esibita per ottenere la consegna delle chiavi.

Il corrispettivo del canone affluisce in un apposito fondo destinato allo sviluppo delle attività sociali e per acquisto attrezzature della sala e manutenzione della stessa.

E' garantito l'utilizzo gratuito della sala a tutte le scuole di ogni ordine e grado per un numero massimo di 5 giornate per anno.

ART. 7

CAUZIONE

E' obbligatorio il versamento, da parte di tutti i richiedenti, di un deposito cauzionale di € 50,00 presso l'Economo Comunale.

La cauzione viene resa dopo la restituzione delle chiavi della sala, previa verifica dello stato dei luoghi secondo quanto previsto dall'art. 5.

Il Comune avoca a sé la cauzione in caso di eventuali danni arrecati ai locali o agli arredi della Sala, fermo restando il diritto al risarcimento degli eventuali maggiori danni subiti. Avoca a sé la cauzione anche nel caso di mancata rimozione dei rifiuti così come prescritto all'art. 9.

ART. 8

RESPONSABILITA'

L'uso degli immobili deve avvenire con la massima cura e diligenza.

Il concessionario della Sala si assume la responsabilità verso l'Ente per eventuali danni arrecati agli immobili e ai mobili durante il periodo di concessione. All'atto della consegna è tenuto a contestare eventuali danni rilevati, altrimenti sarà ritenuto responsabile e il Comune avocherà a sé la cauzione.

L'Amministrazione comunale, accertata l'entità dei danni e la misura del risarcimento attraverso i propri uffici, ne dà notizia al concessionario responsabile ai fini di cui all'art. 7.

L'Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità civile e penale per qualunque fatto o danno derivante a persone o cose durante la concessione.

Anche nel caso dell'utilizzo per attività espositive, il Comune è sollevato da qualsiasi responsabilità. Il concessionario può stipulare apposita polizza assicurativa a tutela delle opere o dei beni esposti.

La gestione della Sala è a completo carico del concessionario, senza l'obbligo della presenza o di prestazioni di da parte del personale comunale.

ART. 9

RICONSEGNA DELLA SALA

Il locale viene consegnato pulito e così deve essere riconsegnato, previa sistemazione degli arredi, di sedie e di tavoli nella loro originaria collocazione.

Il concessionario è obbligato ad effettuare lo smaltimento dei rifiuti e a conferire le varie tipologie di scarti presso gli appositi cassonetti dislocati sul territorio comunale. Il mancato smaltimento comporterà automaticamente l'incameramento da parte del Comune dell'intero importo della cauzione.